

La Repubblica 5 Giugno 2010

Il fratello era il capomafia di confisca da 5 milioni ai due Rinella

La sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo, sulla base delle indagini patrimoniali condotte dai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale, ha confiscato beni del valore complessivo di circa 5 milioni di euro, riconducibili a Pietro e Diego Rinella, fratelli del capo-mafia di Trabia, Salvatore, condannato all'ergastolo. Diego Rinella è stato condannato a 12 anni per associazione mafiosa ed estorsione; Pietro sconta una condanna all'ergastolo. Tra i beni confiscati i complessi aziendali di due ditte individuali; il capitale e il complesso aziendale della "F.lli Rinella snc di Rinella Diego e C." e della "Eris costruzioni srF"; uno stabilimento di inerti; due immobili a Termini Imerese e Caccamo, due appartamenti a Trabia e Caccamo; cinque appezzamenti di terreno; otto autovetture un autocarro.

“Il sequestro e la confisca di beni costituisce uno dei principali obiettivi della lotta alla mafia”, dice Teo Luzi, comandante provinciale dei carabinieri. Dal mese di gennaio ad oggi, il valore complessivo dei beni sottratti alla mafia dai militari dell'Arma di Palermo è di 25 milioni di euro, 15 milioni confiscati e 10 milioni sequestrati.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS